

Il prosecco traina l'export Nel 2013 bolle a più 8%

scritto da Redazione Wine Meridian | 22 Dicembre 2013



Balza a 1,3 milioni di ettolitri l'export di spumanti italiani nei primi 9 mesi del 2013, un quantitativo in crescita dell'8% su base annua, in netta controtendenza rispetto all'andamento complessivo delle esportazioni di vini tricolore. ¹ quanto emerge dalle elaborazioni Ismea dei dati Istat, da cui si evince anche un incremento di oltre il 16% del fatturato all'estero generato dalle bollicine italiane.

A trainare la domanda oltrefrontiera ² il segmento catalogato sotto la voce "altri spumanti Dop" – partecipata in misura rilevante dal Prosecco – con incrementi del 27% in volume e del 28% in valore. Per questa categoria si ³ riscontrato, in questi 9 mesi, un significativo incremento delle vendite in Regno Unito, che con un ⁴ 70% in volume (+67% in valore), resta primo nella lista dei mercati di destinazione. Anche negli Usa le spedizioni hanno messo a segno forti progressi sia in quantit⁵ che in valuta (rispettivamente +32% e +33%), mentre l'export verso il mercato tedesco ha accusato una

decisa battuta d'arresto, riducendosi del 22% in volume e del 6% in termini monetari.

Per l'Asti spumante, che da solo rappresenta il 21% dell'export di bollicine, il dato cumulato da gennaio a settembre 2013 rivela un calo dell'1% dei quantitativi all'estero, a fronte di introiti cresciuti dell'8%. La caduta dei volumi è imputabile essenzialmente alla flessione delle esportazioni in Germania (-23% sia in quantità che in valore). Di contro, si è registrato un netto rafforzamento della presenza in Russia dove le spedizioni di Asti hanno raggiunto i 35 mila ettolitri (+46% su base annua), per un controvalore di circa 16 milioni di euro (+52%). Con questo risultato il mercato russo scavalca, per il momento, quello statunitense e si colloca al secondo posto dietro la Germania. Complice anche la deludente performance nel mercato a stelle e strisce, con 33 mila ettolitri (-6%) e una lieve flessione anche dei corrispettivi valutari. Bene le vendite in Francia e Regno Unito, paesi entrambi in cui l'export ha fatto segnare incrementi a due cifre.

Per i vini italiani nel complesso – conclude l'Ismea – le elaborazioni relative al periodo gennaio-settembre 2013 segnalano una flessione del 3% delle esportazioni in quantità, a fronte di un fatturato cresciuto dell'8%.